

DAI TRATTATI AI GIOVANI, LA SPINTA DELL'EUROPA

di Paola Severino

su Il Sole 24 Ore del 5 settembre 2021

Si è parlato molto, nel Forum di Cernobbio, di Europa. A partire dall'intenso messaggio del Presidente della Repubblica, in cui si è riconosciuta all'Ue una capacità di reazione efficace e tempestiva di fronte alla pandemia ed alle sue conseguenze economiche e sociali, e si è insistito sulla esigenza di stimolare una politica estera e di sicurezza comune. Per proseguire poi, attraverso gli interventi dei Ministri Colao, Calviño, Le Maire e le conclusioni del Commissario Gentiloni, con un condiviso invito al rafforzamento del ruolo geopolitico europeo, alla regolamentazione comune degli aspetti fiscali, all'utilizzo delle risorse messe in campo per l'innovazione tecnologica, la competitività economica, la trasformazione energetica, la ricerca scientifica e la sostenibilità ambientale. Accanto a queste condivisibili considerazioni, vi sono stati altri due importanti messaggi, che vanno sottolineati per il loro carattere innovativo e propositivo.

Il primo è espresso in un passaggio del testo del Presidente Mattarella in cui si auspica che la forte volontà politica cui si è ispirata la Commissione Europea nelle scelte operative di questo recente, difficile periodo, possa "trovare ora collocazione nell'ambito del Trattato che, dopo la riflessione della Conferenza sul futuro dell'Europa, dovrà sostituire quello di Lisbona". Una vera e propria iniezione di fiducia per quanti stanno lavorando alla preparazione della Conferenza nel Comitato istituito dal Governo italiano, che ho l'onore di presiedere insieme all'Ambasciatore Nelli Feroci. Ma anche una autorevole presa di posizione rispetto a quanti vedono con timore la revisione del Trattato e cercano di contenere gli impulsi europeisti espressi da tanti cittadini e confermati a Cernobbio dal lungo applauso che ha accompagnato gli interventi sul tema.

Il secondo messaggio riguarda i giovani. L'attenzione loro riservata dal Next generation EU ha trovato pieno riscontro nel premio, attribuito nel corso del Forum a tre giovani CEO di startup, istituito dalla "Peres Heritage Initiative", dal significativo titolo "The social award empowering a community of future leaders". La formazione di giovani sui temi dell'innovazione tecnologica, della inclusione sociale, del cambiamento sostenibile, della

comunicazione digitale, dell'etica dell'A.I. ha fortemente ispirato la distribuzione dei fondi del PNRR. La corretta assegnazione di queste risorse alle Università, alle scuole, agli istituti di ricerca, rappresenta una sfida che il nostro Paese deve affrontare con la piena consapevolezza che portare le giovani ed i giovani, con pari opportunità, verso i nuovi sbocchi lavorativi e professionali che l'economia pubblica e privata richiedono a gran voce, può garantire il superamento della crisi socioeconomica che la pandemia ha provocato e gettare le basi di una duratura crescita. I Ministri dell'Università, della Scuola, dell'Innovazione, delle Pari opportunità, in questi giorni presenti a Cernobbio, stanno apprestando con molto impegno adeguati meccanismi per assicurare che i fondi possano raggiungere gli scopi e realizzare i progetti che l'Europa sollecita. Occorre però darne piena consapevolezza anche ai cittadini e al mondo delle imprese perché solo un'ampia condivisione potrà trasformare una tragedia di dimensioni mondiali in una prospettiva di ripresa e resilienza che veda come protagonisti del futuro proprio i giovani che in quel futuro dovranno proiettare la loro esistenza.